Scritto da Red.
Mercoledì 18 Dicembre 2019 21:03



AVELLINO – Ancora una seduta-farsa quella di questa sera del Consiglio comunale di Avellino conclusasi con lo scioglimento anticipato dei lavori per mancanza di numero legale. Numero legale sollecitato, pensate un po', dalla stessa maggioranza disunitasi in maniera evidente al momento della discussione sull'Acs – Azienda città servizi – su cui aveva da poco finito di relazionare l'ex amministratore unico Giovanni Greco, recentemente sostituito dall'ex sindaco di Atripalda, Paolo Spagnuolo.

A fare scattare il fuggi-fuggi dei consiglieri della maggioranza è stata la richiesta da parte della minoranza presentata dal consigliere Nicola Giordano di un ordine del giorno imperniato su tre punti che prevedono il no alla privatizzazione della municipalizzata, la difesa dei livelli occupazionali, il no all'esternalizzazione con conseguente bando per il nuovo amministratore.

Nella sua relazione l'ex amministratore unico Greco ha difeso l'opera di legalità e trasparenza porta avanti ed è stato molto critico sulla "feroce inquisizione" cui è stato sottoposto dal comitato di controllo analogo con un atteggiamento non collaborativo ma di contrasto.

Sono state le assenze a caratterizzare questa seduta dell'assise cittadina, assenze importanti prima al momento della discussione sulla questione della metropolitana leggera, cui non ha preso parte proprio l'assessore alla Mobilità, poi quando è iniziato il dibattito sul futuro dell'Acs cui ha ritenuto di non dover essere presente lo stesso sindaco Festa apparso, fin dalle prime battute dei lavori di questa sera, troppo impegnato ad armeggiare con il suo telefonino e a chiacchierare con il suo assessore agli Eventi, Luongo, forse per preparare – questo il gossip che impazzava in Aula – il suo prossimo intervento canoro dopo quello in cui si è esibito con tanto successo, insieme con Alessandro Siani, al teatro Gesualdo. Ha fatto appena in tempo, il primo cittadino, a chiedere al Consiglio un minuto di raccoglimento per ricordare la figura dell'ex sindaco Massimo Preziosi, il noto penalista avellinese scomparso la scorsa settimana.

Molta indifferenza in Aula anche quando si è discusso di un argomento come la metropolitana leggera, la grande incompiuta dell'attività amministrativa cittadina che rischia - come hanno sottolineato nei loro interventi i consiglieri di opposizione Dino Preziosi, Amalio Santoro, Francesco Iandolo, Luca Cipriano e Carmine Montanile - di rimanere un autentico flop.

"La metropolitana leggera è un progetto che non può fallire – ha spiegato Luca Cipriano di Mai Più – non può essere un flop (il sindaco non è interessato all'argomento e si allontana, probabilmente è interessato all'illuminazione dell'albero di Natale). Non può fallire perché è un progetto utile, è una cosa che va organizzata, il servizio va gestito ed organizzato, con un'interlocuzione portata avanti con la Provincia, la Regione. Bisogna farlo altrimenti il Comune di Avellino deve restituire decine di milioni di euro, deve essere completata perché abbiamo bisogno di una strategia della mobilità".

Quello che è stato sicuramente un flop è stato l'epilogo del Consiglio comunale che, ancora una volta, al di là delle ragioni degli schieramenti in campo, non è stato in condizione di dar vita ad un confronto aperto e costruttivo con l'obiettivo prioritario di guardare alla città, mortificando al massimo grado il proprio ruolo istituzionale.